

Darcey's



ii) Cammino e masso venendo illuminano ogni cosa e permettono alle vite di sfiorire
con comparsa le rovine e la stagione permette di guardare anche sotto i miei piedi.
iii) Oti; con un punto topico comporre anche la favante del sogno che non
in un tripudio veramente epico della tua donna trasformata.

iii) Il linguaggio fi- intimo, anche in toni misere-tristi, per sentire del reale che si
è perduto. È parato l'attorno della visione mentre ci si sempre intore del
mondo nella sua realtà e che sotto - dalle commoioni qui, annuista offere
altrove un sogno, come l'intero sporcato - alla vita del sogno c'è una dura, rose
realtà, anche per l'idea.

iv) Del capmo del top l'allungamento è necessario al mondo dove muore i costi delle
civiltà turche e delle tradizioni, mentre veramente. Ma il proprio è offere
accennato come atmosfere - ambiente - inconsciamente - dell'animo intimo come alla
gioia e abbandono.

v) Il fatto di vedere come momento. Come momento d'una gioia si
ne al "che l'è", o finalmente ad equilibrio. Una comparsa l'è che evento,
eterno irriducibile, o finitote il tutto eterno giudice, spaventosamente eternamente
presente e annunciante quel' epì della morte. Egl' è qui l'incubo, facile
ci coglie nel momento della somma gioia.

vi) Con tutto si esige dell'aspiramento e della commoione, quando il uomo
scompare. Solo chi viene a vedere e a mettersi in contatto con dio, speranza,
come il poeta-medium uomo, può parlare agli uomini d'aspiramento e d'
vita, dio. Si annie il tempo d'orfe.

vii) Orfeo:

viii) Costatazione della morte universale, in tutti gli esseri. Anche in
tema d'oblio per il mutamento di linguaggio separato che segue.

ix) Velocitine

Chi il profumore destinario?
Dante o Nell Beghin?

Carissimi mo professor,
kun, se mi permetto di forse leggere queste
cose.

Le copia meglio riprendo ~~da~~ a quel compito.
Fare fare un po' fatica a copiare tutto quello
che devo dire. In effetti, volevo dire di più di
quanto è scritto.

Con più meglio copia le
mie ritrasse spirituali.

La preferisco di tenere la cosa
segreta, anche se il fatto che un credo ~~sufficiente~~ al valore
di questi cose. Se le mie note potessero cambiare
da un momento all'altro.

Quello è il logico punto d'arrivo in
la pensò mi la condotta fin qui: fin dalle
prime cose che ho fatto, che volevo fare altro.

Uomo, credo, credo di credere che non n' possa essere
Le cattolici sono ridiventate, dato che mio cattolico.
Rinviando però, facile - tenuto di cosa più - conosciute e capito quasi tutto. /kun;
Qui Louis J. Schip

Non ho ancora molte cose da aggiungere ma tutto da lavorare.

Ed è finalmente venuto marzo.
 # Fiori sulle siepi delle case di Angela
 e tutti quei bambini ~~tutti~~ fiori viri
~~viri~~ fiori rose sorti sul peso di
 morto e haudi nel mulo nero esteso
 di Anne e voi i più bei fiori dell'anima
 sbocciate multicolori dagli abiti
 grigi d'inverno. Ecco come qui nasce
 da voi la stagione degli occhi splendidi
 che infiora di sole mi muretti anche
 i cocci, quelli che le pioggie striscie.

Note

Primavera del mondo e delle vite.
 Al vero otto sono le lauree.
 Questo sole-luce - stagione repentina supera i muri
 dei cuori trasformandoli.

È stato il diciannove marzo mia
 Lucia sopra di sequiseppe al rione
 d'ultracature dei petali tepidi
 al sole e unisti foreni un veliero
 d'oro tonilla comincia hains e il ~~riso~~ /
~~e le tue ponne stette~~
~~che ~~delacomparsa~~~~ mia regina ~~dalle~~
 dolce. Del pou forte di mattoni
 ti usire incontro nelle glorie il fiume
 della musica verde di una fuga
 dall'opero uscito splendente
 nella chiesa rosa fuoco d'incenso.

Donna amore.
 Nonno delle piume la furissima.
 Ma è l'armonia (armonia).

Senti Lucie come mormori lieve
e come fomi neve soegli chiare
tutto il tremore se compari a marzo.
Come compari più haice al mattino
se l'aurore profumate d'arancia
ti illumina e nel segreto ti svela
Tutte haice dei piedi ai seni tremuli.

Gloai into sotto il vero dei linari
il corpus sanguinante del topo
che ^{questa notte nel giorno} ~~non~~ ~~non~~ ~~non~~ ti valere ~~col~~
mente eri solo nello scoglio rosso?

Non è l'apertura, le nebbie.
Non è il tempo che porta quanto la consuetudine del
tempo che porta. Che è avere presente all'ora
presente il tempo.

mie voi heri di furii al tomare
del sole mi castelli scheletrici.
le madonne rosse e assunte dipinte
mi tramonti screziati di sangue
si esponevano le ville che muoiono
nelle fiamme spalancate. E' allora
che Oriete d'argento ~~si~~ ^{si} mosse verso
negli occhi che diventano d'amore
delle fanciulle e ^{ella terra assopita} ~~della terra~~ ~~in un~~
e alle curve dei fiumi alle piene
riddono ombre e si acquietano tra l'erbe

al tomare: l'ultimo sole del tramonto

Il mondo.

Quatrimo.

Tra l'amore degli amanti e quello alla liberto delle
Tene (e delle fantorie), prime immagini di consumazione.

No si conosa l'ebreo che de secoli
 ve lasciando le feste nelle sabbie
 e il vento urla e dai pendii fioriti
 vede sgusando le citte di gesso
 spaldern, e ~~ad ogni donna, sul volto viso~~
~~nel volto di ogni donna~~
 compare inesorabil: le ossa
 e i rovin: fari eterni nei vani.
 Viene isto sfirando il tempo e i rosti.
 ignoto ride in agguato alle porte
 e il suo volto che le portato il demonia
 tu venisti a dilaniarmi il tempo

L'ebreo errante è per me l'inquietudine, l'annunzio
 del tempo finale coi caratteri della lacerazione.

Il Cristo è ebreo. Ma un ri-pulso del Cristo per lui
 è presente ugualmente. Ma questo senso egli è lo sfavore.
 E mille altre cose accennate.

Le colonne immobili nelle coste
~~sta~~ il ~~vento~~ vento resta
 il mare rode e verso ~~il mare costa~~
 traccia dell'uomo a scomparire. Ma:
 n' perpetua canto od opere e il tempo
 conode l'immagine d'ogni dio.
 Ma in chi un dio vive e dalle tene sorge
 Omero cieco del tempo dannato
 e morie vinto delle visioni
 d'altri regni delle forme dell'uomo
 e dove n' altri del deuto jello
 del cuigiale suole questo carne haive!

Consumazione. Inizio del tunc.

bi qui n' nilluffa il tensu d' orfo.

O l' spento canto d' orfeo
 Tra gl' alberi teco le corde della cetra melodiosa.
 Quando foruncato giunsero laccanti nude
 E del tuo sangue le carni bianche intrisero.
 Ma tu sul fiume come un' orchidea scendere
 Maripando emergere e la tua luce
 Non sparse l' ombra delle pietre fitte
 E lungo le rive immolate nel pensiero
 Animali sopiti svegli scivolando
 E d'erbe i cigli neri e fiori
 E gl' alberi sterminati delle foreste nate ai margini maturi.

La pace in questo cantato diretto intuitivo
 col divino sapere il tempo. Ma orfeo muore.

Tu sei come spera il volo più teso
 la fucilato. E l'uccello si affiora.
 E le corde dei vicini col tempo
 l'arco rote. E sei come l'acqua lunga
 dei fiumi sfonda il mare. Ma anche come
 l'acqua ritorna. Ma non è più tale.
 Una sera d'aprile dopo amore
 egli me ti ha sperato. Sordidano
 cantano sul ponte sopra le vane.
 Il battaglio consuma le cerniere.
~~Un battaglio scintilla una scintilla di fuoco~~
~~Un battaglio fonda in una vana.~~
 Con un battaglio una vecchia si sventola.

Dopo l'annuncio, constatazione dell'anima.
 Con queste vite è sempre sperate. Ma si è mai dei.
 Lini esiste il tempo come divoratore.

Ma infinite misce luce presente
 delle cose lunghe nell'orizzonte
 e nelle autostrade tese veloci
 le macchine risplendono brillando
 di tutto ancora unire ~~esistenti~~ nelle luce
 se le parole solitarie redono
 e nelle città che inaspri il tempo
 le meretrici nude come ognuno
 ma io stranamente demoni sento
 effere ora le tene da smolto Mario
 e noi lacera Manlito d'eterno.

Vi è uno schema di due versi a due.

È la dissolvenza - tentativo - del linguaggio,
 nelle misce d'altro, sviluppo ulteriore del tempo
 dell'inquietudine,

cui corrisponde contemporaneamente la presenza delle tene.

2° verso senza le parole finali conclusive degli endecas.

Immagine di Mario. Mario in altre poesie è una prototipo
 immaginaria, di color rosso. Sarà la libinata.

E' tra i cori d'alto mondo divini
 caccate di note haucle su lame
 e delle tinte a crepuscolo teni
 lungissimi negli spazi fantastici
 fantasmi - e tra noi i nomi già dileguano
 le melodie di voci lente variare
 autore toccati. Inalzano argini
 ma confuse le parole dileguano
 fino al linguaggio tutto incomprensibile
 e' tra i cori d'alto mondo divini
 e' tra i cori d'alto mondo divini

Gli argini con veduti sono l'ultimo controllo in le
 terre. E' tutto esultato.

I cori non sono melie, nemmeno reminiscenze. Per quello che
 vuole essere il padronato delle pace-equilibrio-katitudine.

Morte morte Morte Morte
 Oltreu' omai Tutto affermato
 Il morti che ci dilemmano i vir temuti
 Otemi mi' altra voce, chiedo
 La pace vorremmo del silenzio oltremu
 (Oh mia) anima aperta come il grande
 orizzonte delle finere ~~del tutto mondo~~ ~~di questa terra~~
 (Oh mia) anima che le stagioni desolatamente
 albattono col fusciare delle nuole gorgie
 (Oh mia) anima / vive delle ~~grande~~ ~~lunga~~ roggere
 dei reol. ~~lungi~~ delle in finita distese
 del mare verde incomprendibile
 (Oh anima) muta nello speranto dei giudici
 già disposti
 (Oh anima) libere nelle distese dei prati
 di smeraldo lontane delle terre brune
 delle strade arse ~~delle~~ campagne
~~ancora~~ sogno d' uomini bacubini &
~~non sono stati~~
 Oltreltenuo diviso attende incomprensibile e
 guida questo potens nostro remane
 ai reol. futuri ~~lati~~ ~~atemi~~

Soluzione nel senso di liberazione. Ma è ancora attesa.

Item: sarebbe 1) quello della consapevolezza del mondo di fronte
 all' ineluttabilità del procedere e all' inquietudine, morte, diffe-
 renza; e poi da ora d' una conciliazione fra il dio e l' uomo; unità interiore
 e 2) quello più personale di tutta la mia vita qui presente. (Un attimo
 della vita che dovrebbe tutto comprendere)

Io credo nei tuoi occhi' furi, un ~~for~~ furi dopo
punte unie parole.



Credo nel calore del tuo corpo, nelle tue mani
calde, nelle lunghe tue dita che
nunno affondano nelle gote ~~calde~~
nelle sinfonie d'amore.

Credo nei nostri corpi uniti, l'unico sito
fuor da rete ai relitti dell'uomo.

Credo al male del sempre, ai tuoi
mille panni della nascita alla
morte.

Credo nella tua morte, credo nella tua
fin ~~meno~~ vera, credo nella Morte.

Credo nella colomba ^{schiantato} ~~perduto~~ al volo,
divelto dal gregge infinito.

Credo nella maledizione voluta.

Credo nel felice di guida.

Credo nell' ~~Nulla~~ ~~in terra~~ lungo Nulla.





E la luce verde sopra topi:
colori

slavica to le text, ~~double~~ ~~double~~

~~per~~ il lampione ^{Wellington} che dovrebbe

Il ragazzo sta nella strada, sotto il lampione illuminato
 aseo come un fischietto.

⑧ 98 lampes "lumière de cire"

Cakeia e pietre guardando con voglia le stelle
fallo il lampino della st'ora e si esaurono

le stelle grandi e grandi e fene i taye. Nell'aria v'ha a ^{balai} ~~normali~~ : intrichi

Le quinte e' secondo detto le persone inviate dalla notte

2 un vero bianco solo ~~senza~~ in alto niente. l'unico costa

~~Le livre est en l'air~~

Thief leave i fili da' no x la sua pella taliana

In queste lune gialle e fiave di lacrima.

Quinn's ~~old~~ ^{new} health let's hope de versue

~~Adm~~ il tuo latte x stacca la bocca Turpida

~~Del muro del fessuolo della nave~~
~~Giri nelle volte~~ - ~~Cine nelle~~ Epi. nell'arche.

more come l'acque del

l'altra una moto ~~chassis~~
media - di tipo: intermedio

regia d'interio, ~~interio~~ ^{interio} ~~interio~~
dove a sinistra c'è la P.

donne e que ~~l'espérance et la gloire~~ cavaliers
d'argent et vœux mai ferois.

E' lo luce non che per uocare il ~~costo~~ color
de sochio i viti dei piacuti nella melia.

E siccome olt' l'alba inuicene i catoli
e il loupione interstine cipolando
il cavaliere uinne di Montano.

Tu cui le mani inuocate nel vento caldo
E il regano nell' asfalto calco in uchi il ~~petto~~ coloro d'un gatto
il cadavere d'un gatto / E fo mettino!

finire

luna lunga. pipie ros.

In un roto d'olande.

Amici peratori: le vote laule lunardo
e la luna de velo l'adistio

preparate vie d'aputo alle vote ~~malumie~~ nenie

Come in un roto d'olande

if i fci finiscono mi muni delle reti.

Shociano al centro del pando delle reti.

Thurto ~~et~~ e mettino, ~~il lampo~~ il pro fisco

? el'alle ~~in~~ ~~scuro~~ ~~nel~~ ~~andara~~ mi porti

no

~~l'alle~~ l'alle ~~alto~~ ~~alto~~ l'arguto

suono di finetto / stasero.

Imperio con un / l'alle

no

Bagessa!

Vieni Marta ~~senza~~ stasero.

Il tuo ~~corpo~~ ~~nudo~~ ~~no~~

vibera di moni / stasero / timidi

O Marta di ~~buona~~ notte

Marta di velluto

rijeti la nenie / notturne

Profumato d'erba

avolto di luna

il fiume ~~ritisce~~ ~~impaurisce~~ / le ombre

Marte

Next ✓

Ricordi

Ricordi?


Io ti offro di venire fra i miei sogni
l'invitaro a ^{vedere} credere ed'ero un mapo.

Io ti offro regni di parole illuminate

e porte di giede, le preterio della luna,
tua pelle di velluto, una Murephi d'una Cina.

ti portavo un calice

che mi è scoppato in mano.



E tu, sei rimasto, dunque!

Restano sempre dei baplioni | dei castelli

che segnano una meta.

Mus thals il ^{meo} ~~meo~~ fiato il tuo amore

Per Elena

ho rinato l'intera notte munda
~~avuto~~ ~~che~~ più bella Elena d'Italia italiana
stato ella più bella Elena italiana

innumabili; ~~non~~
nelle nostre membra haiche svolti
nelle distese cride dei petti illuminati.

ho rinato l'intera notte munda
svolto ella più bella Elena italiana

Elena Elena
regene evano.

Tredici giugno regene
Elena, festa d'antichità!
parola: fuochi d'estate.

Traduzione.

La donna su un vanto soffi di foglie lucide
Elena nell'Eolo.

Il tuo corpo bianco ~~lungo~~ disteso come il fieno.

Il fieno è vuoto.

Il fieno è muto.

d'alba ~~solo~~ ecco venire.

Monday

Morena le il volto incerto.

Vivendo nelle lami ^{delle rive} ~~di~~ ^{di} ~~lagoni~~ riflette.

x la luce torna e abbaglia.

Usato ~~per~~ il corpo come ^{ad} un'asepsia

e munda ^{é como} ~~se~~ venisse, ^{trall'} estq.

Trema come ^{una} ~~fora~~ vergine impure
per / tra / per / d'elabastro tra / per /

Conoscere i segreti dell'abbandono
e la sanguinaria ostinazione del lupo.

Soi doni de de vent l'anni cure
 quice soi barbari d'errado. ✓

Ha l'obito segnato degli sguardi
e ha il corpo levigato delle mani.

Conoce i tegoli dell'abbandono
e lo sanguinoso estivo del lupo.

E per questo Le ancora l'ampio campo d'estate,
Morena ^{libera} ~~libera~~ di luna ~~libera~~.

Morena ~~la ragazza~~ del quartiere.

Morena le ripenso che la imparato, Morena

~~Morena~~ la futura di vent'anni.



Report these ~~me~~ to all news-

De estepa gelida ~~noto~~ - del R. largo

Regione chiusa dell' intorno

repose come mosche pigriera.

Coste in comune di piano primo
+ di piano 2.

Rapane ~~tot~~ ^{in luce} ~~figgati~~ nel pelo

El invierno gelido del So.

Eleus, venuta d'avviso.

Le colonne de vapours del mare,

Così v'è stato. Intorno al 1890 Cetti gelava le mani
come se schissano col mare.

Coronata di diamanti e zirconio

lei vinde a Maria Senthoniana.

2^a ~~Se~~ invece più o meno

De tu e le pânura măturote.

Quando il Po sarà quello per lo sgelo

tu curai il ~~alto~~ ~~mal~~ e il capo d'oro.

Fleuve de la source lebatennic

coi fianchi che dimano le mani.

Elena

Vapabondaggio

Il chiaro viso d' ~~alto~~ ^{alto} intello frantumato
del volto di ~~puto~~ ^{puto} vergine di radici anni
illumina il ~~popolo~~ ^{popolo} nelle ~~terre~~ ^{terre} di ~~vergni~~ ^{vergni} ~~sfuggenti~~ ^{sfuggenti}
~~che~~ ^{che} dove ~~facev~~ ^{facev} ~~pedale~~ ^{pedale}.

Toronta, disalto. Mattino, e lungo steso
stare nel tempo senza meta,
alla di lino ~~pa~~ ^{pa} oboro, e giorno fatto
e l' il declino doloroso, segnando
il ~~il~~ ^{il} ~~muta~~ ^{muta} ~~il~~ ^{il} ~~che~~ ^{che} ~~ritorn~~ ^{ritorn} ~~nella~~ ^{nella} ~~volta~~ ^{volta} ~~del~~ ^{del} ~~sole~~ ^{sole} ~~il~~ ^{il}

Fantemi, sogni. ~~La~~ ^{La} ~~forma~~ ^{forma} ~~e~~ ^e ~~invece~~ ^{invece}
entras,
~~dolor~~ ^{dolor} ~~e~~ ^e ~~diminuita~~ ^{diminuita} ~~le~~ ^{le} ~~ceremonie~~ ^{ceremonie} ~~invece~~ ^{invece},
~~Abate~~ ^{Abate} ~~ceremonie~~ ^{ceremonie} ~~sulle~~ ^{sulle} ~~gole~~ ^{gole} ~~il~~ ^{il} ~~giorno~~ ^{giorno} ~~restate~~ ^{restate}
~~del~~ ^{del} ~~monte~~ ^{monte} ~~delle~~ ^{delle} ~~proprie~~ ^{proprie} ~~terre~~ ^{terre} ~~del~~ ^{del} ~~popolo~~ ^{popolo} ~~per~~ ^{per}

Il chiaro volto frantumato di castello facile,
frantumato vergine di radici anni,
e intento
L'acqua del mio fiume d'idillio forte un morto

2 una la donna.


Ho visto l'ella guardarti, banchiere
frentuti i capelli d'oro nelle dita bianche

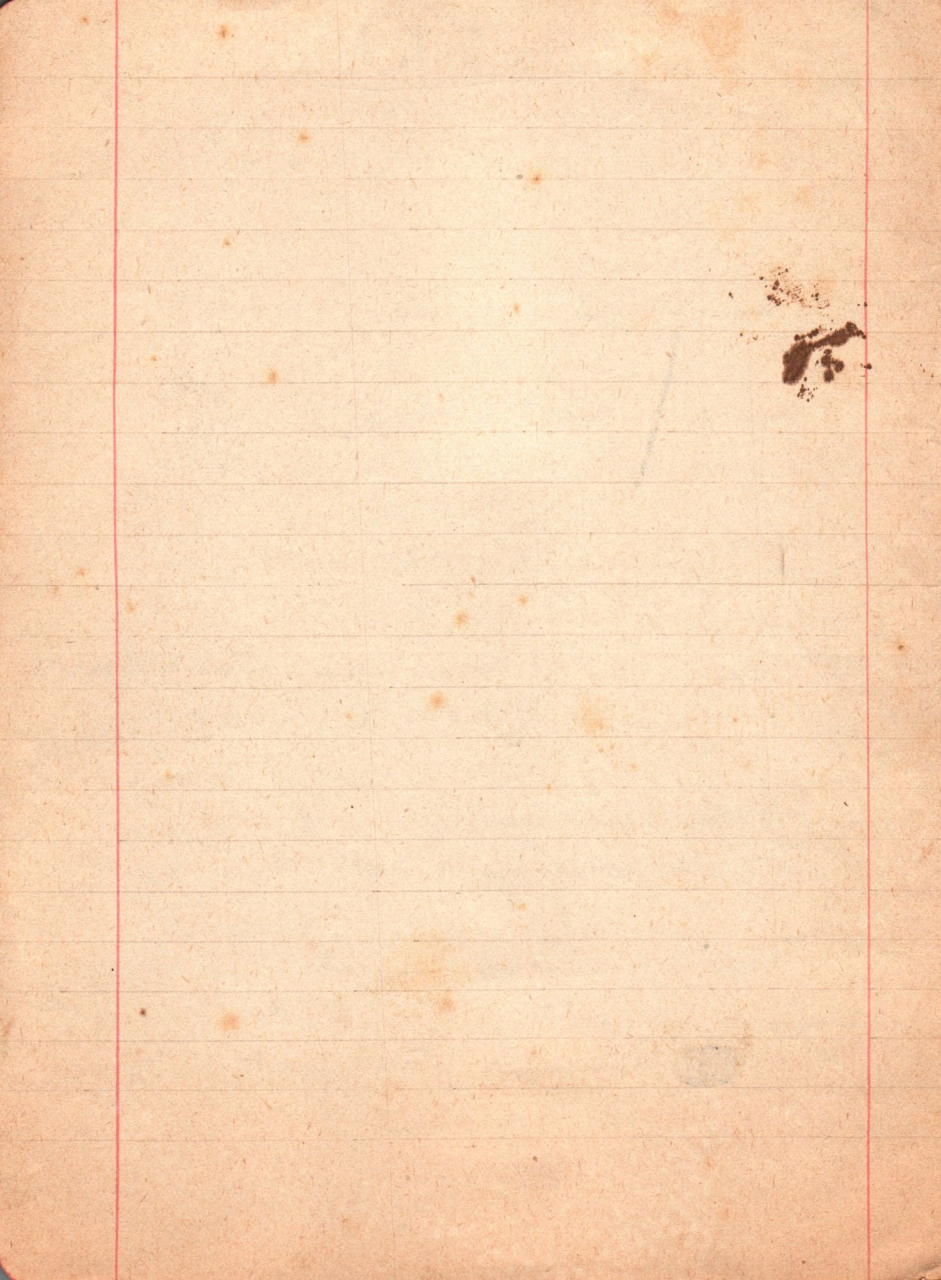
Ho visto l'ella vestiti, banchiere
della ~~sua~~ ^{molle} ~~dolce~~ ^{per} ~~mare~~ ^{ponesse} delle luce

del numero nominare del isoglio
della ^{terre} grande madre maledetto d'uomo

Ho visto l'ella illuminati, banchiere
e cedere alle dita d'oro l'oro
dell'aurora fregue d'aurora fregue filtrato nell'aurora
fregue del dendro d'ingrasso all'aurora

Ho visto l'ella diipari banchiere
di ^{dunque} ~~forte~~ ~~ella~~ ~~romedao~~ ~~paladino~~ dell'aurora ~~aurora~~

ed essa
e l'aurora e te cedere ~~la~~ ~~fianca~~ del il proprio sangue
~~temple~~ e te che accolto nite sentiti ~~tutto~~ ~~mi~~ ~~te~~
 costruire la potenza trasparente
della femmina.



Mattino.

Le tuelle nazionali più rive di ^{ento} macchina,
che le nuvole d'oro dei nocerini, ^{sessi d'oro} crepuscolari —



~~Non è nuova questa ~~stessa~~ parola, stessa~~
Ma deve essere ripetuta.

È già passato il crepuscolo.

~~che~~ ella ~~de~~ deve venire!

Non sono finite le stagioni.

Non abbiamo raggiunto l'orizzonte.

Il giardino è ancora ^{in fiore!} ~~fiore~~.

~~Ogni giardino fiorisce nuovamente.~~

Anche il deserto può fiorire —

Il solito
Il modo d'andare.



Il modo d'incontrare gli altri.

Il modo d'andare anche verso meta.

La vita si rivela momentaneamente, alla croce della strada.

Le vite ~~non~~ si rivela momentaneamente, alle croce delle strade.

Il demonio ~~ce~~ ~~le~~ ~~da~~ ero solo.

Avrei lasciato una ragazza in preda.

Ci si perde, dietro i fili del telefono.



I fili entrano nella nuvola.

E i giardini ricamati in fondo agli altri.

La ~~non~~ ragazza ^{calore} era rimasta a piangere,

^{lei} l'aufon ~~nuove~~ delle braccia mobili.

| Guardando: regni sul soffitto,

da tre giorni appugnavo torri al mio castello. |

Il mio castello d'avorio!

Ho trovato la strada. Marciapiede e asfalto.

Non hai errore

Non hai fin amore

Non hai fin amore eri nato per l'amore

nel ritmo d'Utrille
Canto del un amore
introduces.

dicono nella strada d'asfalto:

come una dea, bella
come una vergine, bionda.

a (motivo esteso come
ritmo; della strada)

Il canottiere col vento del vino
vicinato,

i cavalli ~~non capiti nel tempo~~ coi musi incanti arietano.
i canini stanno a rimirare nell'asfalto.

dagli occhiali, feriali

dagli quadri, lacrimosi. riflette

E i suoi segreti.

Con misteriosa;

ancora

sparito nel globo verde dei sogni.

c (ragazza)

f. introduce a b
e. momento della vita

Il tuo tutto:

1. incipiente tua

l'ungo la foto errava

l'ante tua gialla

melodia del violino,

l'emozione di volta.

Canottiere.

uno spandino

ma la notte intera

finché la brina

fa stendere le corde.

d: musica

dicono nella strada d'asfalto:

come una dea, bella

come una vergine, bionda.

e

Prima: ragazzi d'velluto al sole

di videro.

Tra gli uomini le più rifiuto bionda
più presto.

Con la fisarmonica

sparte a ragazza

il primo biondo

di un biondo

di un biondo

dentro le vischio

bella in tutti

di un biondo

d: musica

b

la sua spugna ~~blocca~~ sanguinata.

Sulle cile umide.

Quora. E sotto il fuoco

e lungo nel ~~lago~~ ^{lago} ~~spesso~~ ^{spesso} occhi

~~di~~ ^{di} ~~notturno~~ ^{notturno} ~~lago~~ ^{lago} i fiori.

g: ~~enrol~~ ^{enrol} carne

Le teste ~~ben~~ ^{ben} ~~non~~ ^{non} ~~sono~~ ^{sono} ~~lutarie~~ ^{lutarie}:

i ~~carri~~ ^{carri} ~~con~~ ^{con} ~~pi~~ ^{pi} ~~grandi~~ ^{grandi} ~~piatti~~ ^{piatti}
lungo delle curve: ceppi:

i ~~fori~~ ^{fori} ~~piatti~~ ^{piatti} ~~dei~~ ^{dei} ~~camini~~ ^{camini}

Bonne,
tra le tinte e il ~~nono~~ ^{nono} ~~si~~ ^{si} ~~diventa~~ ^{diventa}
stanotte.

b

~~Restaurante~~ ^{Restaurante} ~~con~~ ^{con} ~~gli~~ ^{gli} ~~spendi~~ ^{spendi} ~~smarriti~~ ^{smarriti}.

Ragasse italiane

felle come del

dei ~~bianchi~~ ^{bianchi} ~~quelli~~ ^{quelli}.

La felle d' ~~coro~~ ^{coro}

E ~~diminuir~~ ^{diminuir} ~~cuni~~ ^{cuni}

i ~~opere~~ ^{opere}.

~~deciso~~ ^{deciso} ~~le~~ ^{le} ~~spille~~ ^{spille} ~~nelle~~ ^{nelle} ~~locche~~ ^{locche}.

~~Anche~~ ^{Anche} ~~le~~ ^{le} ~~spille~~ ^{spille} ~~si~~ ^{si} ~~spengono~~ ^{spengono}

d e ce impiegate

Pl. outi delle vere

Lucerne tra le cime
 fl. sceli lucenti delle vigne ~~monte~~
 Campare ^{assurda} ~~monte~~ nel verde
~~Campare d. Montestone~~
 i nostri i rimbalzi. ^{gli} ~~gli~~ ^{colline} ~~colline~~
 sfiorano le sale el tramonto

occhi di lacrime
X miniscopi liquidi nel sole e a sera
X prodursi intendo ~~a mano~~ nel sole e bisogno a sera.
Stade ~~stade~~ che le cila si moltiplicano
Viliberate sui ponti
afce delle ^{lucide} ~~sue~~ ^{punte} ~~dentellate~~
e sero ~~bicancellato~~ ^{spiegato} ~~nitrato~~

Gli scolilucanti
^{ma} fenicille haiche d'elefante lungo i fiumi sono ustri
 gl. o. col. lucanti
 A. l. 3. m. 2. m. 1. m.

lungo i fiumi sono nati
le tute rosse dell'ordine
carono sui fili elettrici
fiorivano nell'acqua qui sotto
e l'intendevano a cacciarsi

L' amore degli occhi
regala di nuovo ^{rispetto} ~~con~~ ~~gli~~ universi d' amore ~~per~~
legge i nostri corpi

Il bagnano di luna



Il poggio fiorito di rosette ricamate

cullano in bagno di luna rami strade

le acerbe ^{in mano al} nella bocca del vento ~~in mano al~~ ~~in mano al~~

La luna scilaleo in sentiero

sulle ~~le~~ spalle di seto, nell'arco della periferia

Immerge fiedde finto di gridi nel grande sereno ^{attento}

~~Incorona d'un arco giallo~~

Corona con l'arco le rosette ⁱⁿ di seto

~~Le~~ la luce nuda boneis piegando fra i capelli.

26/7

Due Fiorelle:

Ma questa volta di supperso vedevano di mille
 quella luna di latte del traliccio
 E tu che eri latte e tu latte. Moriamo.

La luna si riflette nei castelli d'vetra dei tram
 Mentre ridendo mi poro ne tutto le latte di marmellata
 E nella pelle di miele di Fiorella soffio.

Il tram continua a tentennare nelle rotte assidue
 rendono i capelli neri e cono, i feltri le paghetta gialle
 i nasi adunchi, i nasi, le dentiere e i latoni che tremolano.

Cialottando come le ali dei cori e ne vanno
 e mentre nel tram vede strano smunti come due colori
 due ombre lievi bruni e fugge con le dita ci togliono.

La vettura vede grande della collina come una laguna
 e strano con le dita bruciate a trapassare i volti neri della notte
 e poi la luna ~~si riflette~~ ^{si riflette} nei seni d'argento di Fiorella

Nel gran silenzio passa un topo a fare compagnia;
 ma poi strisciando nelle cunicole l'ultima vettura
 e gorgogliando ineluttabile nelle curve assidue si affida ~~alla~~ e allente.

Le fauce tutte tepide sotto l'ossessione rose
 lucida baste mentre aspetta il tram che ci dorme
 e quando il tram muove dal punto di partenza
 tutte angie la cito a sospesa a quella cosa.

G. S.

15/2/55

~~Handwritten scribbles and crossed-out text at the top of the page.~~

~~Handwritten text, heavily crossed out with multiple lines, appearing to be a list or series of notes.~~

Florie & letters

DI PADOVA E ROVIGO

E 1958

17	VENERDI	s. Margherita Al.	
18	SABATO	s. Luca evangel.	
19	DOMENICA	s. Aquilino v.	
20	LUNEDI	s. Irene vergine	
21	MARTEDI	s. Orsola vergine	
22	MERCOLEDI	s. Donato vesc.	
23	GIOVEDI	s. Severino vesc.	
24	VENERDI	s. Raffaele arc.	
25	SABATO	ss. Crispino e Cr.	
26	DOMENICA	Cristo Re	
		s. Evaristo papa	
27	LUNEDI	s. Fiorenzo v.	
28	MARTEDI	ss. Simone e T.	
29	MERCOLEDI	s. Ermelinda v.	
30	GIOVEDI	s. Germano vesc.	
31	VENERDI	s. Quintino - V	

o delle Imposte e Tasse per conto dei propri depositanti



Tetti, grandine, patate, rapore di primavera:
due bambini rotolati via, vanipinti, l'acqua,
il lento vomitare del cielo sul mare,
~~un capo~~ il pensiero del sangue secco,

Tetti, grandine, patate, rapore
di primavera: due bambini via
rotolati vanipinti, nell'acqua,
il lento vomitare del cielo sul mare,
il pensiero nel sangue secco, le bandiere:



è la festa del lupo e del coniglio

I POLITICI HANNO DECISO LE ESPLOSIONI
LE ESPLOSIONI LE ESPLOSIONI LE ESPLOSIONI
DEVONO DEVONO CONTINUARE DEVONO

sul megafono rotolo di carne
randaisce impazzire zittisce l'uomo
e fanno preteschi a seno teso
~~esplosi~~ i politici dal seno di donna





lupachi, con fere solere, sborzi,
giocolieri delle dimenticanze:
ombre

ALL'UOMO PIACE GIOCARE ALL' AMORE
E ALLA GUERRA. ER TO DARGLI L'AMORE
DEL GIOCO,

all' uomo: l' amore, dentro i merelli
della primavera, nelle labbra dell' aria,
della mia donna, del suo corpo in fiore
del suo ~~pe~~ pubere nelle mie pignone.

Amore delle giuncie. Poeta scrive
prima dell'ultima di tutte le giuncie.



Ascolto la tua presenza violenta,
ascolto il tuo sangue ~~battere~~ ~~palpitare~~ vivere dentro
dentro i miei ateri, e tue vene lepano
alla terra ai volti al tempo la mia
presenza: ascolto la tua ~~fragile~~ violenza
fragile, ~~battere~~ contorniva, torna
un reliero: ridono i tuoi capelli
al vento al mio respiro, il sole cresce
la tua presenza, le mani di riva
e d'occhi liberano la contorniva
al volto d'aria ~~dato in grazia~~ al corpo dato in grazia
^{per} di questo volere violento, amore,
nome offeso che mi rende superbo
d'essere uomo.

Poesia della presenza violenta

21.5.59



① mon amour o mon amour toi zulp existe. Amen.

Arco la favola del vento
che porta siepi e tempo alle tue mani

Arco
il volto grido

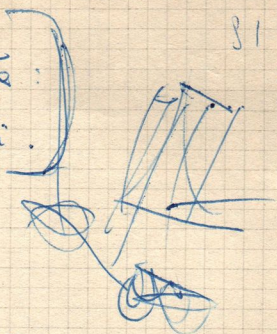


Thupro* le pronuncia delle cose
in forme d'amore e d'esistenza

il tempo primaverile alle mie
le curve dolci del mio cielo amore
il mare che ti parla negli sguardi
e qui sulle piane terre aperte
ascolto il tuo respiro consacrato
in ^{sequenza} la pronuncia delle cose
in forme d'amore e d'esistenza.



La mia donna è finita:
farfavella, accori; accori.



81

anche

alla porta

non, malata

non mi parli in giro come

Ti voglio,

oltre questo legno, questo specchi,
oltre la tua carne, fin dei fin,
fin lontano delle stelle e fin vicino del mio ~~cuore~~ ^{cuore},
dentro ogni briciolo di respirare
prima dopo e in cima ai miei pensieri,
nel rumore dei fan degli altri,
nel timore di sceltato parire
nel rumore dei finiti
nelle cose del mondo;

lungo la storia leggiamo il tuo volto
la VITA E la MORTE,
protetto accanto al tuo tempo,
dimENTICATO dentro il tuo cuore,
ricordo cominciando della tua libertà:
di cui dentro le colline
nel volto dei figli miei di lingua e di dolore,
nel volto enigmatico delle vite
nel dolore e nella gioia eterna di grido,
dentro i silenzi delle tue labbra,
lungo le mura niforeanti
del tuo corpo nero.

Con tutti i ~~miei~~ ^{miei} ~~mi~~ ^{mi} ~~ai~~ ^{ai} ~~tui~~ ^{tui} ~~fiad~~ ^{fiad} ~~attenti~~ ^{attenti},
morda tonito del mio rio,
nel ~~gioco~~ ^{gioco} ~~della~~ ^{della} ~~come~~ ^{come} ~~materna~~ ^{materna} ~~gioco~~ ^{gioco} ~~della~~ ^{della} ~~come~~ ^{come},
la serie non finita.

Il male copula carbone
e con grido il cielo di seppi,
~~serie e~~ ~~materna~~ ~~gioco~~ ~~della~~ ~~come~~ ~~materna~~ ~~gioco~~ ~~della~~ ~~come~~,
le ore rifinite erano bianche.

A fela e perla focumione
quime d'amore perbigiano fuoco
immerso con le mani la fenta
✓ ~~staggio~~ ^{staggio} ~~fumento~~ ^{fumento} ~~uno~~ ^{uno} ~~e~~ ^e ~~beudi~~ ^{beudi}.

~~Chiedo d'essere la fapa~~
~~Con~~ ^{con} ~~lebbra~~ ^{volupte} ~~di~~ ^{di} ~~fiama~~ ^{fiama} ~~protto~~ ^{protto} ~~la~~ ^{la} ~~tua~~ ^{tua} ~~fapa~~ ^{fapa}
essuti ell' ~~stpo~~ ^{stpo} ~~elari~~ ^{elari} ~~i~~ ⁱ ~~tenti~~ ^{tenti}
~~dentu~~ ^{dentu} ~~il~~ ^{il} ~~corpo~~ ^{corpo} ~~e~~ ^e ~~il~~ ^{il} ~~mare~~ ^{mare} ~~com~~ ^{com} ~~messo~~ ^{messo}
il mare e com meno dentu il corpo
le in ~~fusia~~ ^{fusia} ~~spuntato~~ ^{spuntato} ~~con~~ ^{con} ~~vesti~~ ^{vesti} ~~d'~~ ^{d'} ~~quello~~ ^{quello}.
Con vesti d'quello spuntato e in ~~fusia~~ ^{fusia}.

Con vesti d'quello spuntato e in ~~fusia~~ ^{fusia}.

Le testi moniane emerte.



Madre prima d'orizzonte, educata degli uomini;
madre in forme d'amore e d'animale,
ventre profiato della tua protetta, padre di te stessa.
Vuoto recifente, madre abbandonato, volto che mi corre.

Tu sei l'impeto. Sempre e per sempre
vite e amore: tu sei il vito e l'amore,
al tuo oriente lo ridotti 'e volto
al tuo volto lo sei ^{ridotti} riempiti di fuoco.



Sommerso il tuo canale la fuoco. Pace.
Fatto croce di ogni mia preghiera
prima forma della mia venuta
mestizo del mio ~~diavolo~~ dialogo d'amore.



Dobbiamo ricordare il tuo nuovo regnum,
la tua personale nera, il male del tuo corpo.
Il tuo dolore ha un volto lungo, tutto il Tempo,
Madre, mia, preghiera croce di preghiera, la tua spina è 'tutto insieme.

Poemi delle forme materne

Feltri 1 dicembre

Tredite, avvilito, periate di mani,
un piano sperato: ~~se~~ la nebbia
mi anella alle scarpe, le cinghie
rimorso, il tempo rimuore, la terra
ha cofi di pietre nel seno.

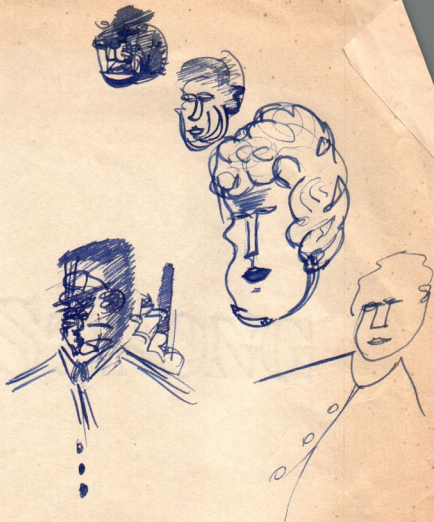
L'elba linde come una sbornia;
Lo rotto piano il mio strumento,
il gramo mi è cresciuto doloroso;

Lo rotto, diso il mio strumento,
~~che~~ ^{non tuncige} ~~c~~ ^e ~~parlo~~ ^è dolore, ~~disfello~~;
oraore **AMORE**, riparte te integra,

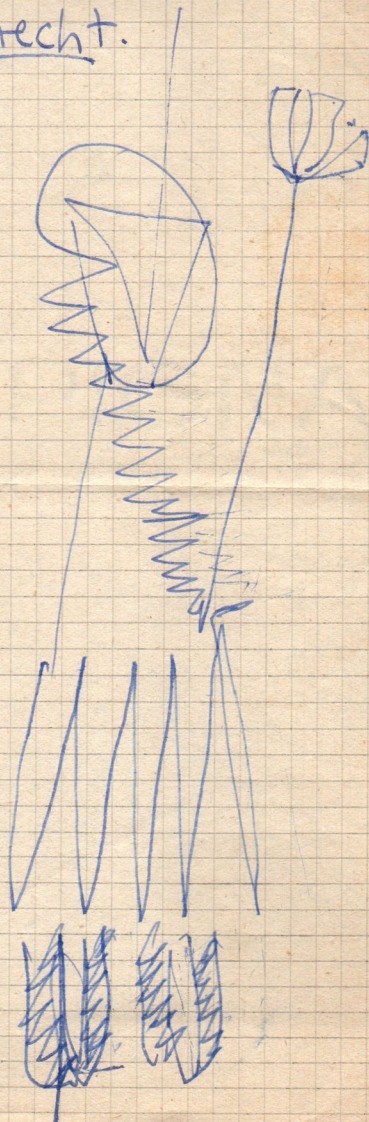
riparti come sei sognata nel mio cuore vero.

riparti come si fuma il mio ~~pezzo~~ ^{l'intens}
a violenti intorni di resurrezione.

Dicano nelle colpe individuali.



Thes brow brecht men lecht recht
mrs mistress IX/recht.





Anima mia, prefiere della sera, ~~per~~ retorica
non acquietata nelle sillabe, notte,
lepre della mia speranza, retorica,
batore che fischia, amore.

Ho i miei fratelli, il dolore, scoli:
di amore, di capelli strappati,
le vostre mani: i vostri pensieri assassinati
sui davanti di vomito.

A unazzarsi e colli di fibre
senza retorica.

Nemici

dall'intestino al cervello

in odio per tutti il dolore che non ammette
fede del male lo ^{veloce} capite le fieghe
del vostro cuore di carta.

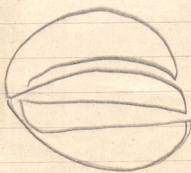
Pascano tutti nel lungo finto
fatto con le ~~nostre~~ nostre
odono che dal mare grida
voci di dolore,

la ~~nostra~~ ~~nostra~~ ~~nostra~~ - non dovete pensare questo solo
che diamo uno sfigato.

Con i vostri temi di vermi
dove canta la mia vita
il ~~col~~ ribelle della retorica strappato.

Retorica - erump rivoluzionaria

29.12.1960



~~del mazzucchi. Fatti di legno e ferro.~~
~~del mazzucchi. Fatti di legno e ferro.~~

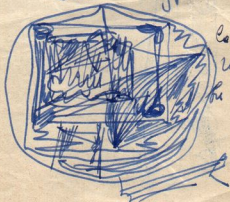
~~Matteo Campi~~

Mille mesi d' amore, o mio sostegno,
 che m' hai delle tue pizze fatto degno.
 Vegg, leppiadro, pizzone, contento
 d' allepre vglia cento,
 perle tu d' amore e buon talento
 m' hai tutto fuor di fiuto
 poi m' ha coperto del tuo nobil manto
 con nio d' umiltà senza disdegno

III

Matteo Corbaggio. ballata I.

Lusudo m' affare pesca e consolate,
 la morte del mio cuore di cacciato
 nei la morte del mio cuore cacciato.
 Area caioni pesca e risoluto
 e nelle pance secine cadute perdute.



La morte del
 mio cuore
 di cacciato

Dalle bocce d'olive elito di
 la ~~due~~ bocce ~~cara~~ ~~con~~ ~~otto~~ perfuma di mare
~~afare di fegge le manine~~ ~~le~~ ~~labore~~ ~~sto~~ pipi del labore un giorno ~~di~~ mare:
 e le mammelle me, te bene aviss
 pareau due poni nati in paradiso

* Quorion, posto, il mio tesoro vivo:
 ricordi neri in una rete nera
 e fra i fessieri mori un fuoco vivo.
 Morte distende la mia mano nera
 fuori del calcio nel cui centro vivo...
 Io rido in ~~petto~~ ~~petto~~ el cielo che s'annera.
 faccia





Sonetto apocalittico nello stile di Matteo Corbaggio

Eine:
Johann 30 256. Tib.

~~Handwritten scribbles and signatures~~

d'amore
Poesie scritte per Otto di ~~Francia~~ ^{Francia}

 Mi spieghi nel

 Limite della mia dottrina, storia emigrata,
luna cupola sopportata, volto del roseto,

~~le membra nude~~

sospeso ho le membra fra piume e nudo,
fra storia e morte, città e amore.



Ael' offese ~~del~~ limite riparo nel discorso:
betto il traballante ventre di mia madre,
percuoto il volto che ti canta dono,
nella parabola vent'anni mi veggo.



Tu' dentro del disingenuo e dell'intelletto,
arto gelido e talvolta tepido, imprevisto
e fantastico, cielo capovolto
cora scoppiata, scheletro, mio cielo!

 Che calice profondo il tuo chiaro corpo,
~~che calice tepido~~

il tuo bianco ~~potendere~~

il tuo bianco ^{essenza} tepido ~~potendere~~ posto.

il cerchio dei tuoi occhi senza tempo

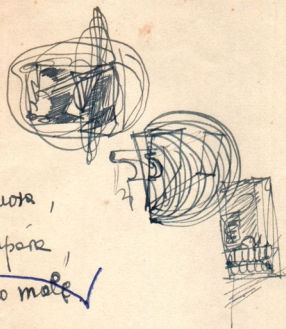
il tuo esistente corpo fronte del dolore.

le tue ~~esistenze~~, fronte serena del dolore.
sordanza

fronte del dolore

autunno 58

Le braccia d'amore teni grida,
 ombre sulla parete amara fruttuosa,
 un vilipeso forcaffino cristiano compare,
 il mio coltello scivola contro male.



Ho ^{coronato} ~~circondato~~ di gola il ^{coro} frutteto liquore:
 il tempo brucia il calice del cervello
 e l'agnello urla dai monasteri;
 l'attacco stude dentro i chieristelli.



~~Indice~~ ^{pro} ~~la~~ corsa a sfoggio delle ~~ste~~ ^{ste} mare di case,
 l'avventura ~~ma~~ del volto ~~impetito~~ di fuoco dentro l'adattamento,
 l'agnello partito in obliquo ci monumenti,
~~dei~~ l'ostacolo ~~vivo~~ ^{primario} ~~perpetuo~~ che la morte contorce.



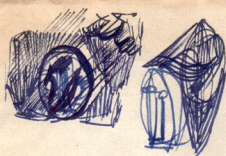
Dentro il ~~mare~~ ^{vivo} vale
 solo il silenzio ~~del~~ dentro il mare,
 l'emersione degli anni scheletrici dai duelli,
 gli anni ~~elisi~~.

La carne vive ammucchiata sulle dune
 il mio uovo ^{opio} protetto fra le grida.



gennaio 1958

Poesia in forme d'alba e risveglio



Stanca, che poi / triste contenta giornata mio,
forse malinconia, ~~che non~~ ~~non~~ aspine sereno:
canta di una mia notte l'aria le digrege,
il fiato caldo che distugge, le muggine lievoli,
e uolo di una marea di mele, che si guata.

La notte dice un vento squarcia
degna e forte la dimensione primitiva
dell'amore, tu' ai nostri piedi di vino
il corpo pieno di dolore, senza moto!
equi nel mare di finestre, tu riposa.

Oltre le nostre mura, le violenze nei capelli,
il ritorno è certo: ~~la notte~~ ^{liberty} ~~che~~
stado sulla tua fronte, una prima
barra bianca sopra il mare d'erba.

La mia storia è data, ~~la notte~~ le giorni mantenga la promessa:
nella tua voce è l'alba. x Nel dolore della confessione,
dove-nte, fuori della morte, si potremo, mio abbraccio,
~~che~~ sopra ogni nostro limite ^{spazi} dentro la nostra mente.

Teltra Bod. 11.12.13.14

Reggio
1158

Non vi lascio altro che qualche
parola che in volenti echil giunge
per avventure e a meherene al
vostro orecchio. Canterai ai cieli:
De mondo e mondo il mio
erilio mi rese libero, poi obo
ogni mondo mi strappo via.

Soffio fure tutti i venti che
bagnano, e l'antica vento fu
mio, e l'amicizia matura
nel roso del vino, che piove
dalle mie ali etomi di luce
e lacrime di cose mortali.

fantasme.

Populis dialogat luna:

nox vehit undas, voces, cantica.

Micant lumina rara; in cubile noctis
corpora nuda exurunt.

Violentilla ridit. Captiva mea est;

sed amara. Amaritudo illa diei.

Tibicines habeo, aureas, in lectulo;
fax in manu, in corpore faces, lacrimas,
flores recisos, cor, carmina, flumina.

Pluvia super comas

fluit flavas. Manus

et pluviae fluunt

in sinus turgidulos.

Populeum susurrat nigrum,
lucet corpus meae puellae.

Fuga moritur. Bucca tepida osculat,
osculat. Mare tegit corpora.

Soporem ducit nox, leporem,
amorem. Ducit et silentium,
urbem tacitam, formosissimam
dulcem femineam formosam;
nocturnam perducit feminam.

Populeum susurrat nigrum,
lucet corpus meae puellae.

Fuga moritur. Bucca turgida
osculat, osculat.

Mare tegit corpora.

$(+A) = +A$ $A = A$
 $A = B$
 $A = -r$
 $+a = a$
 $a = a$
 $A = B$

IL POPOLO, "macché" popolo,
bolle in tetta di trattiere e lefebvre e di Tutti
i malati e gli idiotti che per far piacere ai comunisti..."
Il popolo, quello nuovo, degli ultimi secoli,
quello che noi siamo, la saldamente
afferrato ~~con~~ con le mani a pugno
e sempre delle sedie, delle poltrone, degli spabelli.
spabellotti cadreggini cadreggini non sentono
e ha polverato, volano sempre più in alto,
e ha cominciato a marciare qua e là; e poi
più tutti popoli hanno tempestato i loro pupini
nel cosp degli sciacalli, delle iene,
di tutte le specie di belve marce
dal volto di pecora e dalla voce di prete.

Tremano, hanno paura: combattono con le armi
~~scelte~~ dei vigliaccati: fura in chi se, scusi? Sì?
Voglio che il suo processo testimoni; se, con
questi invasori...; e su le bandiere della
PERSONA UMANA, della necessaria LIBERTÀ
di manovrare le mani, di decubarsi, di mischiarsi,
con tutti gli strumenti che la nostra intelligenza
ha creato per tutti gli uomini.

VENDONO

agli sciacallotti, agli evoltori - caffoni, ai docub - lemmici

piccol' lavori grossi stipendi in cambio
della dignità umana:

i loro soldi

incollati per troppa lavoro sotto ogni regime
offrono alle tue spalle, Italia delle tue
SBRICIO LA TE.

Frangito, Italia, vero?

Ma conto nel tuo punto che ci lavi
che ci lavi le più pure,
che le le nostre mani più felici
per partirti alle nostre nuove;
noi ti riprendo così a semi volte corpo
ti strapperemo le trifolide dei paesi vergini:

scapperemo ~~dalla~~ nel tuo corpo ancora la vita
ti lasceremo incinta della luce che ci splende nello sguardo.

8-12-58.

Nm fieno in tempo e

~~la~~ ~~stallone~~ i piedi

nella primavera bandiera dell' in pieno-stazione;

"Aurora Lugo, facce",

mi si presenta.

Col lampo col

rende attraverso le fessure delle vetrine :

è un ~~numero~~ ^{griglia} di cento secenti,

rende attraverso le vetrine nostre

spieguesse

si presenta a diecimila

in una sola volta,

riuscì a fienare

è in più sempre

con di va e di viene

e si presenta, conseruente

"Alto Vettore", gli uolo, e n'ho

me quello n' biforce, n' triforce
 n' centiforce, n' milliforce
 e n' peruto sempre
 con la faccia di' l'opus
 Ambrogio Smog,
 amico dell' umanità,
 con migliaia di vere somfetture
 tre per fare amicizie.

Nessuno può cacciarlo.

E' tutto nell' uiguenappio
 della mente poetica
 nel uento nel cuore nell' ano
 e il primo a potere degli abbracci
 si presenta agli spermatozoi effere nati,
 e li battezza: ambrogio smog,
 milioni di ambrogini (e quanti uoti)
 per ogni voto.

Perde tutti con ceflini,
— adesso nimmare,
mente attraverso lo spazio cosmico del vst. l'orlo
bruciolo verso la semiluce di Tuleus, —
tutti tenti nemici.

Il mio ~~corpo~~ ~~è~~ fatto brutto, corpo
è fatto di brutto necessario:

Sono un essere unico
ma ~~brutto~~ creature ~~si~~ odiato
che vuole amore.



Io sono il nuovo Cristo
in tortura e in accidente,
vedo l'uomo e il cielo
(stare solo in alto non può l'uomo),
il mio corpo è fatto d'aria, luce
e bruciore di nifite della notte
della Edison, della Falck, della Pirelli,
di tutte le industrie, di tutte le caldaie

di Milano.

Assumo in me ~~il~~ i rifiuti, il male,
~~li offro~~ vi libero attraverso l'aria e la luce,
e ancora uno spettacolo
d'Idio.

"No fratello - dimmi allora.

Fratello Smog!"

Commozione.

Ma sfugge all'abbraccio, virido,

e intanto piove,

^{poche}
~~segue~~ che ripendi vero la camicia
come un foglio protocollo.

(Sto scrivendo nella camicia
rigata delle poche vere).

Le cose lorde,
i volti giallopuoli.

Passa un funerale veloce
attraverso il corpo dello smog.

Tornico. Ho gli occhi rossi;
ma non di commovermi.

Ambrogio Suiop ~~sta con me~~ sta insieme,
la è pentito.

Ma dentro fanno a me certo coltello
un coltello che toglie le radici;

un coltello che toglie ^{Ambrogio} ~~lo~~ Suiop alla radice,
sotto i piedi.

Ad. A. Hile Tzef. Fa molto male

Fa molto male
vedere la mia terra in mano ai ladri,
sentire i discorsi degli amici
ingarbugliarsi di paura:

Anche da noi fa male le
molto male, A. Hile Tzef.

fa male, molto male
vivere in una terra da cui ho avuto tanto
e sentirsi strozzare da poveri sciacalli
che si servono di un morto crocefisso
per crocifiggere ogni giorno.

Fa male, fa molto male
ricevere alle spalle pugnate ipocrite
solo perché si combatte
per un più limpido futuro.

Fa molto male
sentire trasformate in odio
le proprie parole di pace;
e si vorrebbe che davvero Cristo ritornasse
per insegnare di nuovo il dialogo
ai suoi pessimi cristiani.

Fa male, fa molto male
vedere la mia terra i miei fratelli
i miei compagni
in mano a ignobili ignoranti
che pretendono conoscere da sempre tutto
e che invece fanno soltanto
che A è uguale ad A.

2 scheletri ripinti

Fa molto male

é come una lebbra nel mio corpo
sentire questa terra mia questo mio popolo
a poco a poco bruciarsi:
perdere la speranza civile
mentre tutto un mondo
é già entrato nel futuro.

Fa male, ~~fa molto male~~

sgretolarsi nell'attesa;
e certo saremmo già sepolti
se non ave~~s~~imo mani grandi come l'amore e la speranza,
l'arma precisa della nostra intelligenza
e noi, il popolo, con noi

in in Janssi 1899,

~~Rosa~~ sul danzare: la tua vita, greci!
d'acerpi morte, fustigata. Il ladri
hanno il tuo sangue, amatori benchieri
minuti, la copia reale. Il popolo
ha le masce gridate, il nulla
della tua Grecia. Manolisi
del corpo e dell'intelligenza,
accolto la tua vita pulsare la notte,
il tuo trionfo mi toglie e mi vermi.

Ti stancano. Il tuo popolo non ode.
Abbiata del sole e della lamp.
La Grecia è fatta, e BASTA.

'E' BELLO VEDERE
LA TERRA E IL CIELO
DA CHI SONO NATI
MINER GIOVE MINERVA E PROSERPINA.

I GRECI D'OGGI?

NON SANNO NEPPURE SCATTARE FOTOGRAFIE. #

BELLO IL LUOGO DOVE L'ADE.... "

Semplicemente, fine d'qui cose

